

PRATICA CREATIVA (classi terze)

Conoscenze /abilità necessarie:

- conoscenza della grafia musicale;
- concetto di forma musicale;
- concetto di melodia, armonia, scala, polifonia, canone, contrappunto;
- capacità di lettura delle note su pentagramma;

introduzione

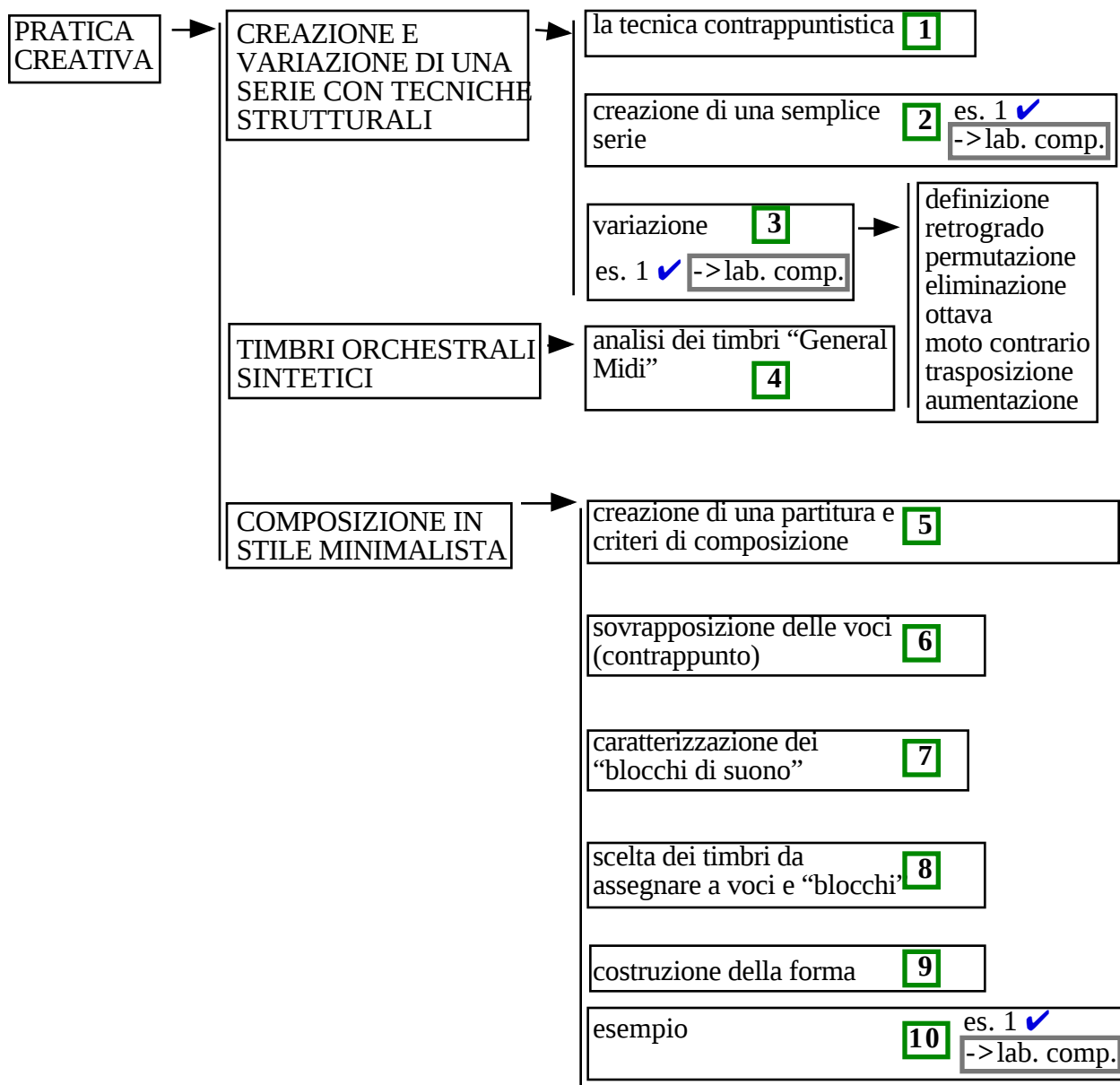
in “PRATICA CREATIVA”, ti viene proposta una attività guidata di composizione attraverso la creazione e variazione di una piccola “serie” con tecniche strutturali.

Questi brani saranno sviluppati secondo regole semplici ma rigorose in uno stile che definiremo “minimalista”, inoltre, per rendere più semplice la composizione, i pezzi saranno svincolati dalle regole dell’armonia, risultando quindi all’ascolto tendenzialmente “atonali”.

Si partirà da un frammento melodico di base (serie), per ottenere, utilizzando alcuni procedimenti in modo semplificato, delle serie derivate che serviranno poi come materiale di base per “montare” la nostra composizione contrappuntistica.

Durante lo svolgimento di questa attività creativa, ti troverai, come un vero compositore, a dover risolvere dei problemi e a operare delle scelte, per facilitarti il lavoro, di seguito vengono riportati i contenuti principali e gli esempi di questa sezione presenti nel CD, usati come riferimento e, soprattutto, confrontati con l’insegnante.

legenda ✓ = esercizi eseguibili sul CD
 ✓ = esercizi eseguibili sul QUADERNO DEGLI ESERCIZI O IN CLASSE
 ->lab. comp. = rimando al lab. di composizione



PRATICA CREATIVA-> CREAZIONE E VARIAZIONE DI UNA SERIE CON TECNICHE STRUTTURALI -> **la tecnica contrappuntistica 1** (non ha esercizi)

Alla scoperta della tecnica contrappuntistica

la tecnica contrappuntistica

Alcune tecniche contrappuntistiche usate nel XV secolo permettevano ai musicisti di costruire brani polifonici complessi a partire da un piccolo frammento melodico, tratto per lo più dall'antifonario.

Un frammento di base, ad esempio



era modificato applicando delle **varianti di tipo melodico-strutturale** come

il retrogrado: l'ultima nota della serie diviene la prima, la penultima la seconda, ...ecc.;



il moto contrario: partendo dalla prima nota si rovesciano gli intervalli;



il retrogrado per moto contrario: una combinazione di retrogrado e moto contrario;

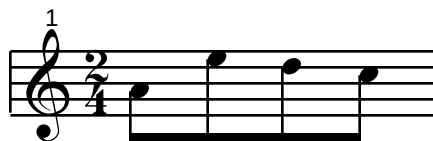


oppure applicando **varianti ritmiche e di durata** come

l'aumentazione: aumentano i valori di durata delle note;



la diminuzione: diminuiscono i valori di durata delle note;



oppure ancora, era modificato per **trasposizione**: il frammento melodico era trasportato su una nota di partenza diversa in blocco, mantenendo invariati gli intervalli relativi (sono possibili 12 trasposizioni, tante quanti sono gli elementi della scala cromatica).



Tutti questi procedimenti di variazione del frammento melodico (gli esempi illustrati sono solo alcuni dei possibili), permettevano di far proliferare il “materiale melodico grezzo” da utilizzare adattato nella costruzione polifonico-contrappuntistica.

esempio di contrappunto (4 voci)

legenda:	A	= frammento normale
	A+	= frammento per aumentazione
	↗	= frammento per moto contrario
	↖	= frammento retrogrado

Naturalmente i procedimenti descritti qui in modo molto schematico, erano in realtà ben più complessi, e per applicarli nella composizione musicale contrappuntistica richiedevano una preparazione e un senso musicale molto raffinato.

Infatti, il musicista non sviluppava le possibilità di variazione in modo così meccanico ma applicava determinati procedimenti di variazione per ottenere solo quei frammenti melodici, con quelle determinate caratteristiche, che dovevano adattarsi alla combinazione armonico-contrappuntistica che richiedeva la composizione musicale in quel momento.

Alla scoperta della “serie”

creazione di una semplice serie

Per “serie” si intende un insieme di note, di varia altezza, messe in sequenza una dietro l’altra.

La serie, dal punto di vista melodico, dovrebbe risultare equilibrata, non ci dovrebbero cioè essere troppe note uguali ripetute o intervalli troppo ampi tra una nota e l’altra.

Possiamo comunque usare, per il nostro lavoro, anche una sequenza di note di ispirazione “melodica”: anch’essa può essere trattata come una serie in senso strutturale.

metodo di costruzione:

Crea sul pentagramma due battute di 4/4 e riempi utilizzando esclusivamente delle crome (in tutto 16 note), scegliendo le altezze delle note solo tra le 7 note della scala diatonica con i seguenti accorgimenti:

- 1)- evitare di metterle in ordine rigorosamente ascendente o discendente dalla prima all’ultima, otterresti una scala;
- 2)- cerca di non ripetere nella serie la stessa nota prima di averne utilizzate almeno due o tre diverse (i gruppi di note ripetute, ad esempio, due a due o tre a tre si definiscono “ribattute”);
- 3)- tra due note successive evita intervalli maggiori o uguali all’ottava.

ESEMPIO



✓ESERCIZIO

da fare in classe sotto la guida dell’insegnante o a casa con verifica successiva

-Componi, applicando le regole date precedentemente, alcune serie di due battute di 4/4 utilizzando come figure musicali solo crome e come altezze le note della scala diatonica; l’insegnante ti indicherà, le serie che risulteranno più equilibrate tra quelle elaborate.

Le serie scelte saranno poi utilizzate per le successive elaborazioni.

Ricorda di...

- operare, in generale, scelte equilibrate;
- analizzare le serie durante l'elaborazione; ti potrà aiutare una piccola tabella su pentagramma in cui riportare la quantità delle altezze di uno stesso tipo ripetute tra le 16 della serie (ridondanza). questo sarà di aiuto per valutarne l'equilibrio;
- provare le serie con lo strumento didattico (flauto, clavietta...).

esempio



Ricorda che...

->lab. comp. è possibile utilizzare l'area COMPONI del LABORATORIO DI COMPOSIZIONE, scegliendo l'opzione “**scrittura seriale**”, per elaborare le serie e verificarne l'effetto sonoro.

PRATICA CREATIVA-> CREAZIONE E VARIAZIONE DI UNA SERIE CON TECNICHE STRUTTURALI -> **variazione** **3** (es. 1 ✓)

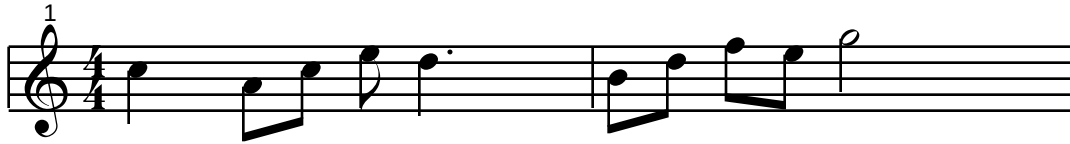
Alla scoperta della variazione

definizione della variazione

Per variazione si intende la modifica, più o meno profonda, dei parametri (melodici, ritmici, timbrici...) che costituiscono quell'elemento di base di ogni forma musicale che, nei secoli, ha assunto via via il nome di soggetto, tema, serie, materiale, frammento ...

Esempio:

frammento melodico di partenza



la variazione consiste nel modificare, in parte, la sequenza o l'altezza delle note di cui è costituita una serie



oppure nel cambiarne la durata o il timbro dello strumento che dovrà eseguirla



naturalmente si può intervenire contemporaneamente su più parametri della serie



L'unico vincolo è che, nella variazione, sia riconoscibile la parentela con il frammento melodico originale; ciò è garantito da interventi non casuali ma logici sulla struttura del frammento melodico da elaborare.

Questi procedimenti, tratti dalla tecnica contrappuntistica, si applicano in forma scritta, utilizzando il linguaggio musicale sul pentagramma (uso del quaderno pentagrammato).

Infatti le variazioni, prima di essere inserite in una forma musicale più complessa, devono essere pensate e realizzate trascrivendole sul pentagramma.

metodo di variazione

L'intervento sulla struttura della serie di base per poter ottenere delle serie derivate, che conservino cioè una relazione diretta con quella di partenza, si basa su due passi successivi: **l'analisi** della serie e **l'intervento** di variazione.

Passo 1 - analisi

Osserva attentamente la serie di partenza considerando l'insieme delle note sul pentagramma come punti disposti, da sinistra a destra, sullo spazio di un asse cartesiano (asse x il tempo che scorre, asse y altezza dei suoni).

fig.1 (serie di partenza)



Questi punti, se fossero uniti tra loro formerebbero delle linee inclinate verso l'alto e verso il basso a secondo del senso ascendente o discendente delle altezze delle note della serie

fig.2



Passo 2 - applicazione varianti

Questa disposizione delle linee ascendenti / discendenti, possono essere un punto di partenza per applicare delle varianti alla serie.

Di seguito vengono descritti alcuni dei processi di variazione applicabili alle serie:

MOTO RETROGRADO

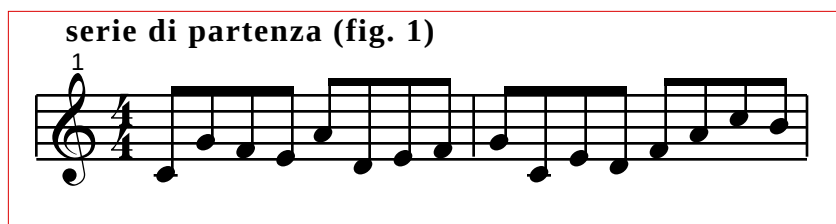
a)- si potrebbe, ad esempio, applicare il **moto retrogrado** a quelle porzioni della serie che sono su linee discendenti (fig.2), per ottenere tutte linee ascendenti:



b)- oppure, viceversa, applicare il retrogrado alle note su linee ascendenti (fig.2), per ottenere tutte linee discendenti:



Naturalmente il moto retrogrado si può applicare in blocco a tutta la serie di partenza:

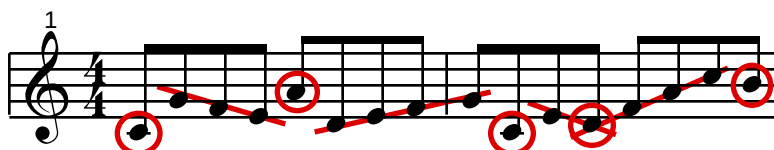


retrogrado



Un altro spunto di lavoro potrebbe essere dato dalle note che separano le linee ascendenti da quelle discendenti o che ne risultano escluse

fig.3



PERMUTAZIONE

c)- potremmo, ad esempio, applicare una **permutazione** tra ognuna delle note evidenziate (fig.3) e la successiva



d)- oppure effettuare una **sostituzione** delle note evidenziate (fig.3) con delle pause



Possiamo comunque intervenire con retrogradi o permutazioni parziali a prescindere dalla “forma” della serie, stabilendo degli interventi regolari ogni tre o quattro note della serie, o interventi arbitrari in uno o più punti della serie

serie di partenza (fig. 1)

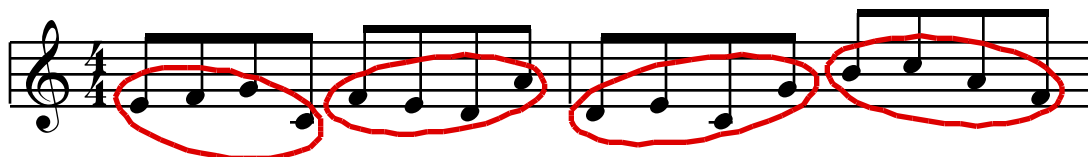


fig.4

e)- permutazione ogni quattro note con la nota successiva della serie di partenza (fig. 1)



f)- retrogrado ogni gruppo di quattro note della serie di partenza (fig. 1)

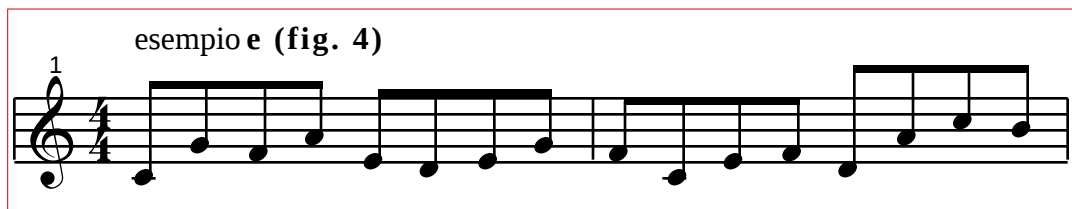


ELIMINAZIONE

Un'altra possibilità di variazione è fornita dall'**eliminazione** dalla serie di alcune note o addirittura di tutte le note di una altezza determinata, oppure dalla loro sostituzione con delle pause, ottenendo così una serie priva di note di determinata altezza.

Nel caso di una eliminazione senza sostituzione con pause, la serie originaria di 16 note si accorcia, ciò risulterà molto utile nella fase successiva di montaggio del brano minimalista.

Naturalmente le varianti possono essere applicate anche su **serie già modificate**, aumentando così le possibilità di variazione: ecco cosa avviene applicando queste varianti alla serie dell'esempio e (fig.4), anziché alla serie di partenza (fig.1)



g)- eliminazione di tutti i DO e i SOL dalla serie di fig.4 (esempio e)



h)- sostituzione con pause di tutti i DO e i SOL della serie di fig.4 (esempio e)



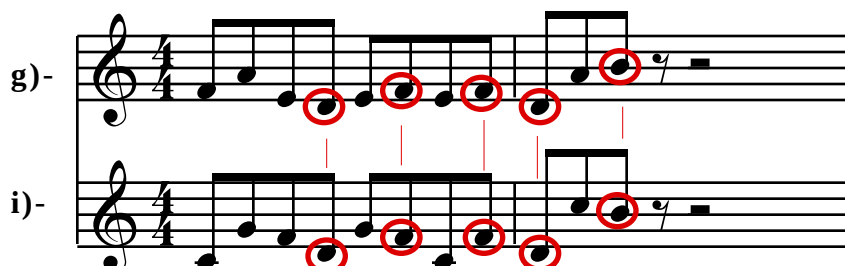
Applicando questo tipo di varianti alla stessa serie più volte, ma eliminando ogni volta altezze differenti, si ottengono delle **serie complementari**, cioè con note di altezza prevalentemente diverse tra loro.

i)- eliminazione di tutti i MI e i LA dalla serie di fig.4 (esempio e)



SOVRAPPOSIZIONE

Questo tipo di serie complementari, possono essere utilizzate molto bene **sovrapposte** in polifonia.
sovrapposizione delle serie complementari dell'esempio (g) e (i)

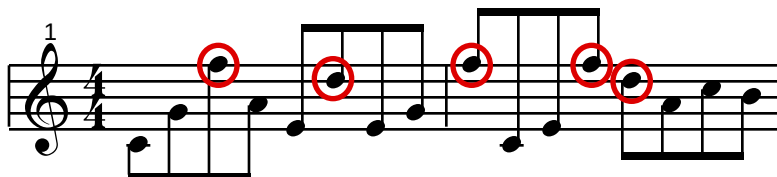


Nel caso illustrato le note sovrapposte uguali sono 5 su 11, volendo ottenere un effetto di maggior diversità, si potrebbe sostituire una o più note uguali nelle due serie con delle pause

OTTAVA

Un'altra variante può essere costituita dallo **spostamento di ottava** di tutte le note di una altezza determinata

l)- spostamento all'ottava alta di tutti i FA e i RE sempre della serie di fig.4



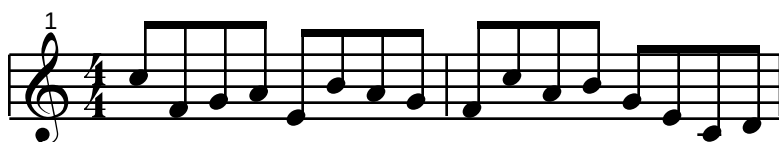
MOTO CONTRARIO

Si può intervenire anche, da sinistra a destra, sul rovesciamento degli intervalli (ascendenti / discendenti) delle note che costituiscono la serie, applicando cioè il cosiddetto **moto contrario**.
Per rendere il processo più semplice utilizzeremo però solo le note della scala diatonica.
Ecco come risulta per moto contrario la serie di partenza (fig.1)

serie di partenza (fig. 1)



m)- serie di partenza (fig.1) per moto contrario (note della scala diatonica; innalzamento di ottava)

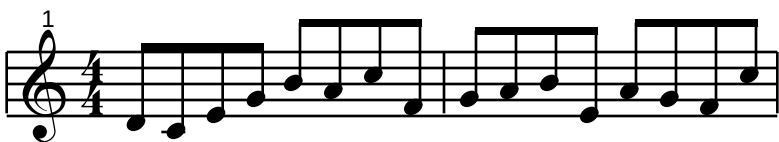


Il moto contrario può essere anche applicato in combinazione con il retrogrado. Anche il moto contrario, come tutte le varianti, può essere utilizzato su porzioni della serie e non necessariamente su tutta la serie.

serie di partenza (fig. 1)



n)- retrogrado del moto contrario della serie di partenza (fig.1; note della scala diatonica e innalzamento di ottava)



TRASPOSIZIONE

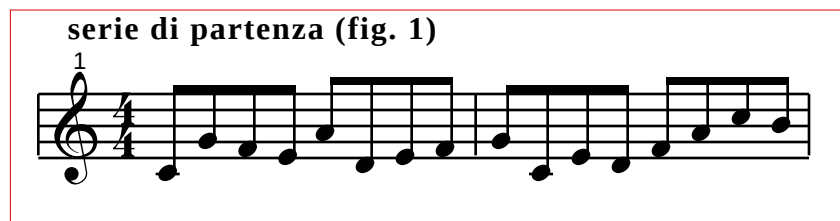
La **trasposizione** è una variante che consiste nell'innalzare o abbassare in blocco, di un determinato intervallo, le note di una o più porzioni della serie oppure di tutta la serie

o)- trasposizione alla quarta superiore (DO--->FA)



AUMENTAZIONE

L'**aumentazione** o la **diminuzione**, sono varianti che modificano la durata delle note della serie, possono essere applicate anch'esse a una o più porzioni della serie o a tutta la serie in blocco.



p)- aumentazione per raddoppio del valore delle note della serie di partenza (fig.1)



Avendo però stabilito, per semplicità, di usare solo serie di note con valore di croma per la nostra composizione minimalista, l'uso di quest'ultima variante sarà esclusa.

Ricorda che...

- 1)-tutte le possibilità illustrate di variazione strutturale, vanno applicate alle serie tenendo sempre presente che la variazione deve poi risultare all'orecchio di chi ascolta;
- 2)-le tipologie di intervento illustrate rappresentano solo un esempio dei possibili procedimenti logici per la variazione strutturale della serie, che sono pressochè infinite e legate all'inventiva;
- 3)-ciò che rimane più impresso nella memoria dall'ascolto di una serie melodica, sono le prime note, cioè l'attacco o testa della serie, per cui la variazione di una serie che ne lascia immutata la testa risulta meno efficace;
- 4)-l'efficacia di un procedimento di variazione non dipende dalla quantità di note modificate ma dalla qualità dell'intervento, porrequindi molta attenzione nella fase di osservazione e analisi della serie di partenza, valutare bene la scelta dei punti dove applicare le varianti e comunque, non intervenire mai troppo "pesantemente";
- 5)-le serie derivate, possono essere ottenute applicando le varianti in successione e non necessariamente partendo ogni volta dalla serie originale;
- 6)-quando si modifica una serie, verificarne l'effetto suonandola sullo strumento (flauto, clavietta...).

✓ESERCIZIO

da fare in classe sotto la guida dell'insegnante o a casa con verifica successiva

-Partendo dalla serie di base creata nell'esercizio precedente (PRATICA CREATIVA **2**), prova a ottenere alcune serie derivate, applicando uno o più dei procedimenti di variazione descritti o inventandone altri.

Scegli quindi tre serie derivate tra quelle elaborate che risultino più differenti tra loro. Queste serie, con quella originale, ti serviranno poi per la costruzione del pezzo minimalista. L'insegnante ti aiuterà a identificare le serie più efficaci.

consigli

Ecco alcuni consigli sui criteri da seguire per la costruzione delle tre serie da abbinare alla serie di base, da utilizzare poi nel successivo montaggio del pezzo minimalista:

- ◇ -applica retrogradi e/o permutazioni parziali nella prima serie;
- ◇ -sostituisci con pause di croma alcune altezze nella seconda serie (eventualmente elimina in blocco tutte le note di una stessa altezza);
- ◇ -accorcia per eliminazione la serie originale nella terza serie (10 - 14 note);

Ricorda che...

->lab. comp. puoi trascrivere le serie nell'area COMPONI del LABORATORIO DI COMPOSIZIONE (modalità "**scrittura seriale**") per una verifica sonora dell'efficacia delle variazioni applicate alla serie di base.

Alla scoperta dei timbri G.M.

uso dei timbri orchestrali

Nella composizione di un brano polifinico strumentale, la scelta del timbro da assegnare alle singole voci è determinante per l'effetto acustico finale, tanto più in un brano di tipo minimalista, in cui si ha una continua ripetizione di poche cellule tematiche (serie).

Anche nella realizzazione del pezzo in stile minimalista successivamente proposto, verrà sfruttata l'opportunità offerta dall'uso intelligente di diversi timbri strumentali e, per l'esecuzione, verranno utilizzate le risorse del **lab. di composizione**.

Lo standard “GENERAL MIDI”

E' una convenzione (protocollo) stipulata tra varie case produttrici di strumenti musicali elettronici, che hanno dotato dello stesso tipo di timbri strumentali i loro generatori di suono sintetico (expander) e le loro tastiere elettroniche, permettendo così di farle “dialogare tra loro” tramite computer.

Questi timbri, in tutto 128 raggruppati in un elenco in cui la posizione è fissa, forniscono una gamma piuttosto ampia di “colori strumentali” per chiunque voglia comporre ed eseguire, per mezzo di strumenti elettronici, musica di vario genere.

Viene utilizzato molto nel piano bar e nella musica leggera.

Descrizione dei timbri G.M.

- dal n.1 al n.11 - tastiere percussive: dal pianoforte alla celesta
- dal n.12 al n.16 - alcune percussioni: idiofoni a suono determinato come il vibrafono
- dal n.17 al n.24 - vari tipi di organi e tastiere ad ancia: dall'Hammond alla fisarmonica
- dal n.25 al n.32 - chitarre
- dal n. 33 al n.40 - bassi elettrici
- dal n.41 al n.46 - archi
- il n.47 e il n.48 - rispettivamente l'arpa e i timpani
- dal n.49 al n.52 - orchestre di archi (i cosiddetti “tappeti di archi”)
- dal n.53 al n.55 - coro di voci
- il n.56 - un timbro usato nella disco music (orchestra hit)
- dal n.57 al n.64 - ottoni
- dal n. 65 al n.68 - sassofoni

- dal n.69 al n.74 - legni
- dal n.75 al n.80 - flauti con timbri etnici come l'ocarina
- dal n.81 al n.104 - timbri di invenzione completamente sintetici
- dal n.105 al n.113 - timbri di strumenti etnici misti: dal sitar alla cornamusa
- dal n.114 al n.119 - alcune percussioni
- dal n.120 al n.122 - altri timbri sintetici
- dal n.123 al n.128 - effetti sonori puri (elicottero, sparo...)

In alcuni sequencer i 128 timbri G.M. sono elencati a partire da 0, per cui, ad esempio, la chitarra acustica non si trova al n. 25 ma al n. 24 dell'elenco;
 -nel CD è possibile ascoltare i vari timbri dello standard G.M.

PRATICA CREATIVA-> COMPOSIZIONE IN STILE MINIMALISTA -> **creazione di una partitura e criteri di composizione** 5 (non ha esercizi)

Alla scoperta della “minimal music”

La musica minimalista

E' un genere musicale di estrazione colta, caratterizzato dalla ripetizione ossessiva di frammenti melodici “minimi”, montati in sequenza e sovrapposti in polifonia.

Durante la ripetizione, a questi frammenti vengono applicate delle piccole variazioni che, nel tempo, ne modificano il fluire melodico continuo, creando così un effetto di falsa immobilità.

Questa musica ha un effetto ipnotico sull'ascoltatore, è stata usata anche come musica di commento per documentari, spot pubblicitari e films.

Esponenti di questo genere musicale sono i compositori Phil Glass e Steve Reich

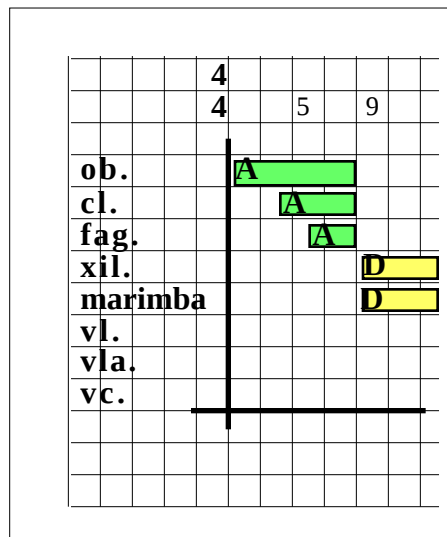
CREAZIONE DI UNA PARTITURA E CRITERI DI COMPOSIZIONE

Dopo aver stabilito la serie di base e elaborato le serie derivate, si può iniziare a comporre il pezzo in stile minimalista, usando per la partitura gli stessi criteri utilizzati per la composizione con i moduli ritmici:

-su un foglio di carta millimetrata rappresenta, come su un ipotetico asse cartesiano, dall'alto in basso le singole voci, da sinistra a destra il tempo che scorre;

-i quadretti sull'asse del tempo, saranno l'unità di misura che sarà rapportata alle serie melodiche di base, formate ciascuna da due battute di 4/4 (es. 1 quadretto = 2 battute);

esempio



- per ogni voce indica lo strumento;
- disponi sullo spazio alla destra delle voci le serie da utilizzare, come modulo da ripetere più volte;
- rappresenta le ripetizioni con strisce continue orizzontali;

Questo tipo di rappresentazione grafica della partitura é lo stesso che troverai poi sullo schermo del computer quando utilizzerai il **lab. di composizione** per la realizzazione pratica della composizione.

criteri di composizione

Come per la composizione con i moduli ritmici , comporre in fondo significa operare scelte tra le varie possibilità di montaggio degli elementi musicali in una forma.

In questo caso avrai a disposizione quattro serie di base, ognuna delle quali darà origine a una voce formata dalla ripetizione continua della serie. Ciascuna voce, a cui é assegnato un determinato timbro strumentale, sarà poi combinata ad altre voci, creando così delle polifonie; ci potranno essere poi momenti di silenzio o gruppi di timbri che si alternano e combinano con altri, dando origine così ad una forma musicale articolata.

Alla scoperta del contrappunto

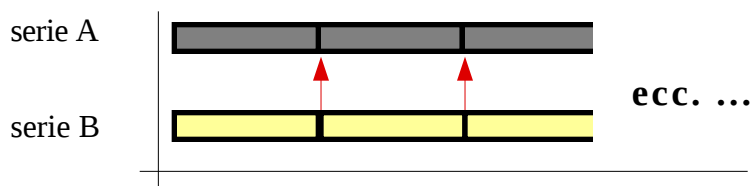
In questa lezione ti vengono dati dei consigli e illustrate alcune tecniche di contrappunto tra le voci che ti serviranno nella composizione dei tuoi pezzi minimalisti.

SOVRAPPOSIZIONE DELLE VOCI (contrappunto)

Nel sovrapporre due voci tra loro, ciascuna formata da una determinata serie ripetuta più volte (sequenza), si creano combinazioni armoniche tra le note della serie:

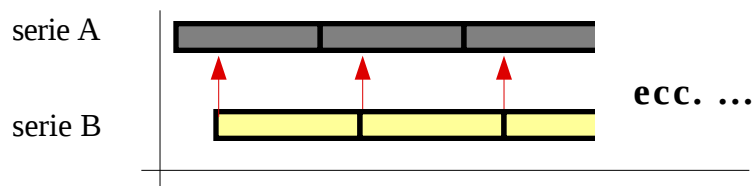


Se le serie di ciascuna voce sovrapposte hanno la stessa durata, come ad esempio in questo caso (8 crome), ad ogni ripetizione successiva si riproporrà la stessa combinazione armonica tra le voci.



Se si volesse quindi riutilizzare lo stesso gruppo di serie sovrapposte in un altro punto del pezzo, sarebbe meglio variare la combinazione armonica delle voci, facendo ad esempio attaccare le due serie non insieme.

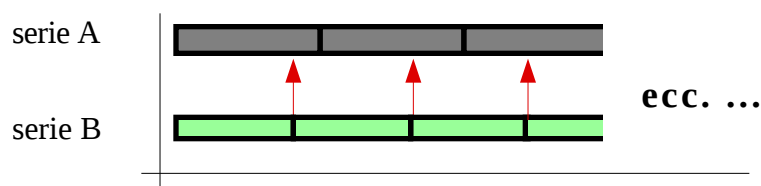




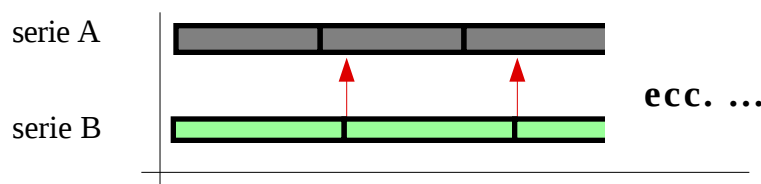
Questo procedimento funziona anche utilizzando una sola serie sovrapposta a se stessa (canone).

Per creare una situazione armonica più interessante e cangiante, si possono rendere diverse per durata le due serie, applicando cioè ulteriori varianti, ad esempio eliminando qualche nota da una delle due serie (vedi variante **g** in PRATICA CREATIVA **3**), rendendola più corta rispetto all'altra, oppure aggiungendo una o più pause in una delle due serie, rendendola così più lunga rispetto all'altra:

serie più corta



serie più lunga



in questo modo ad ogni ripetizione della serie si crea una nuova combinazione armonica tra le due voci.

Nel mettere le voci in contrappunto tra loro si consiglia quindi di scegliere le serie e un tipo di sovrapposizione che dia combinazioni armoniche il più possibile differenti.

Alla scoperta dei “blocchi di suoni”

CARATTERIZZAZIONE DEI “BLOCCHI DI SUONO”

Sovrapponendo le voci a gruppi di tre-quattro si possono creare “blocchi” e “fascioni” di suono, da utilizzare poi nello spazio della partitura.

Ciascuno di essi dovrà essere però caratterizzato rispetto all’altro, cioè dovranno all’ascolto risultare diversi. Ciò si può ottenere, oltre che con il sistema descritto precedentemente (sovrapposizione delle voci) anche creando blocchi che utilizzino ciascuno serie con caratteristiche diverse ottenute sempre dal procedimento di variazione: ad esempio una serie ripetuta che non presenta pause (vedi variante **e** in PRATICA CREATIVA **3**), risulta all’ascolto molto diversa rispetto ad una serie ripetuta con molte pause al suo interno (variante **h**).

variante **e**



variante **h**



Quindi un blocco di voci costituito da una serie priva di pause risulterà diverso all’ascolto rispetto ad un blocco che utilizza serie con molte pause.

Oppure come un blocco formato da serie con prevalenza di note nel registro acuto, rispetto ad uno formato da serie con note prevalentemente medio gravi.

PRATICA CREATIVA-> COMPOSIZIONE IN STILE MINIMALISTA ->**scelta dei timbri da assegnare a voci e “blocchi”** **8** (non ha esercizi)

Alla scoperta dell'orchestrazione

SCELTA DEI TIMBRI DA ASSEGNARE A VOCI E “BLOCCHI”

Un'altra possibilità di caratterizzazione dei blocchi é data dalla scelta dei timbri da assegnare alle singole voci: utilizzando l'elenco dei timbri nello standard G.M., puoi suddividerli in gruppi dal timbro simile:

- | | |
|------------------------|--------------------------------------|
| - strumenti percussivi | - (pianoforte, marimba, xilofono...) |
| - archi | - (violini, viole, ...) |
| - ottoni | - (tromba, tuba, ...) |
| - legni | - (oboe, fagotto,...) |
| - coro di voci | - (AAHA, OOHO) |
| - timbri sintetici | - (goblin, kristal,...) |
| - timbri etnici | - (sitar, cornamusa,...) |

Potrai assegnare ciascun gruppo di timbri esclusivamente alle voci di un singolo blocco, ottenendo così blocchi caratterizzati per un certo tipo di timbro. Questo procedimento dà risultati sicuri: uno stesso blocco eseguito da strumenti percussivi risulta molto diverso all'ascolto se eseguito da un insieme di archi.

Puoi comunque scegliere di assegnare alle voci di un singolo blocco anche strumenti misti, in questo caso sarà bene cercare di figurarsi quale sarà poi il risultato sonoro complessivo.

Quest'ultimo sistema é quello più difficile da controllare in fase di progettazione e costruzione delle partiture, ma forse é quello più stimolante dal punto di vista creativo: si tratta in pratica di mescolare colori timbrici diversi per ottenere un mix originale.

Per operare una scelta consapevole ti potranno essere di aiuto le funzioni del **lab. di composizione**

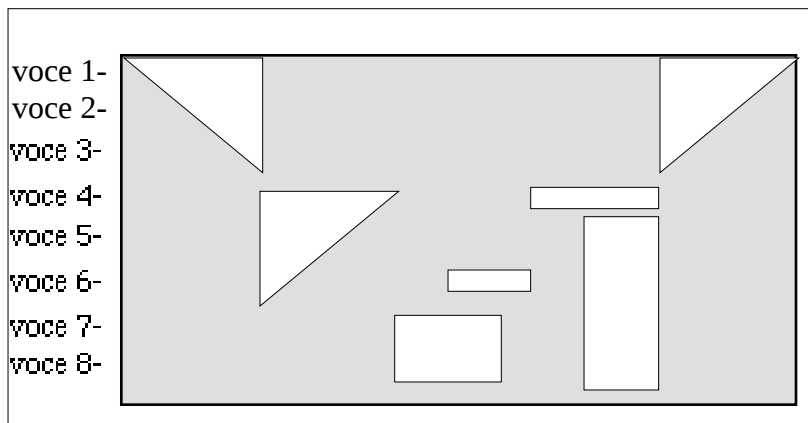
PRATICA CREATIVA-> COMPOSIZIONE IN STILE MINIMALISTA ->**costruzione della forma** **9** (non ha esercizi)

Costruzione della forma musicale complessiva

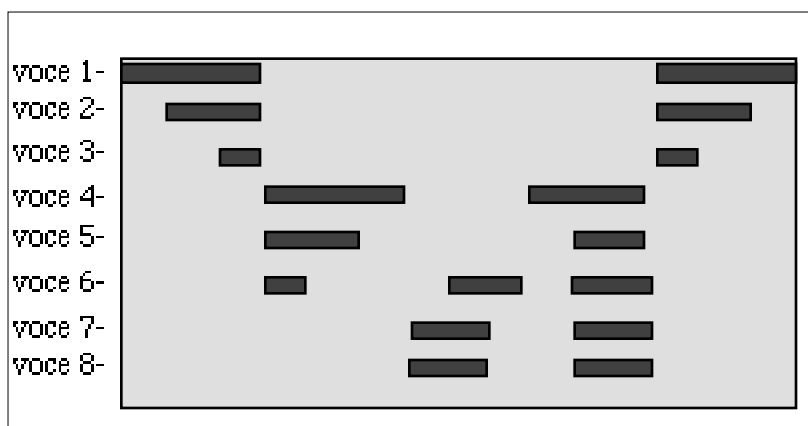
COSTRUZIONE DELLA “FORMA”

La partitura va considerata come uno spazio da riempire graficamente utilizzando però, come elementi grafici, blocchi e fascioni di suono ottenuti dalla combinazione delle serie di base secondo i criteri descritti prima.

esempio grafico di partitura



1)- (abbozzo) i blocchi di suono sono disposti in modo equilibrato nella partitura



2)- (partitura) i blocchi di suono sono realizzati dalle serie disposte sulle singole voci

Ricorda di...

- porre attenzione nel distribuire i pieni (suono) e i vuoti (silenzio), sia in orizzontale (tempo che scorre) che in verticale (voci sovrapposte e combinazioni timbriche);

-ricercare un giusto equilibrio nella disposizione dei blocchi sonori, privilegiando eventuali giochi di simmetrie;

Ricorda che...

- il passaggio nel tempo da una situazione sonora, formata da un determinato blocco, ad un'altra (sulla partitura in senso orizzontale da sinistra a destra), può avvenire anche progressivamente, prolungando o anticipando l'attacco di alcune voci di un blocco sull'altro;

-stai lavorando ad un pezzo musicale: la forma grafica della partitura, corrisponde poi comunque a un preciso risultato sonoro;

-prima di realizzare il pezzo nel lab. di composizione la partitura su carta va sempre realizzata (usare la matita);

-è bene riportare anche le quattro serie scelte per la composizione su un foglio pentagrammato con funzione di "tabella di riferimento", utile nella trascrizione delle serie nel laboratorio virtuale del CD (vedi schema nell'appendice).

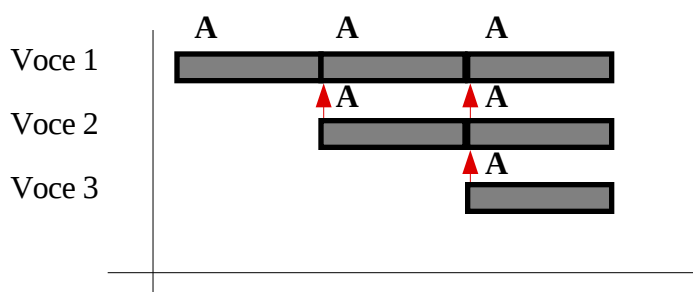
Ultimi consigli prima della realizzazione del pezzo

(viene analizzato l'esempio di composizione minimalista (mm 01) presente nella libreria del lab. di composizione)

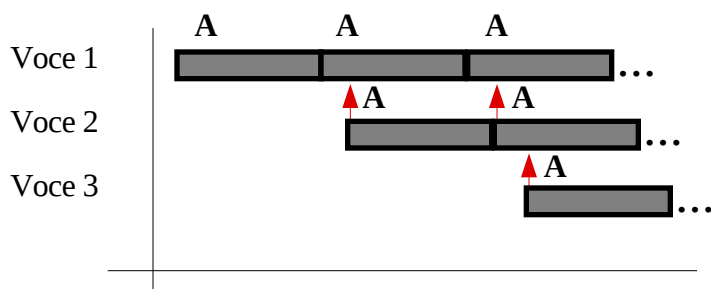
Sovrapposizione di una serie su se stessa (canone)

Dato che le voci sono formate da ripetizioni successive di serie, per creare un canone con voci formate da una stessa serie, o da voci simili come nel nostro caso, non basta ritardare gli attacchi, ma dovrai porre molta attenzione a non fare iniziare le serie insieme, altrimenti, anziché un canone si avrebbe un semplice raddoppio della voce:

raddoppio



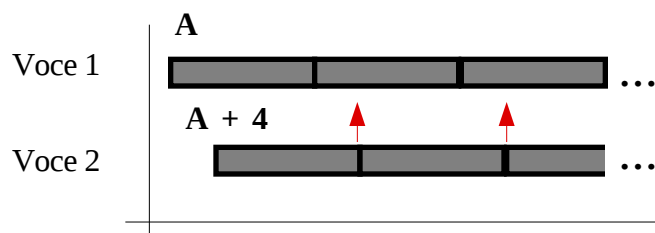
canone



Potrai evitare ciò **ritardando di qualche nota l'attacco** della serie nella nuova voce, rispetto alle ripetizioni della serie nelle voci precedenti, oppure **eliminando una o due note dalla testa** della sola serie di inizio della nuova voce, accorciandola.

In entrambi i casi riporta, sulla partitura, le note di differenza sull'attacco con una cifra preceduta da un segno + per il ritardo e da un segno - per l'eliminazione delle note di testa sull'attacco:

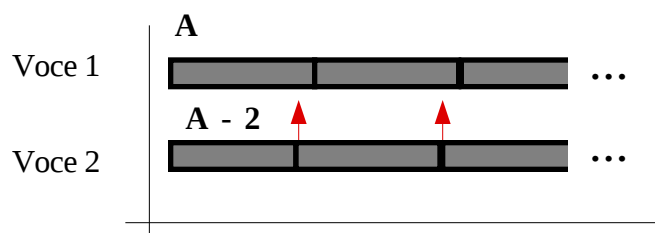
ritardo dell'attacco della voce 2 rispetto alla voce 1



A + 4, significa che la serie A attacca sulla voce 2 con quattro note di ritardo rispetto all'inizio della ripetizione della serie A sulla voce 1.



eliminazione note di testa dalla serie iniziale della voce 2



A - 2, significa che la serie A sulla voce 2 é stata accorciata privandola delle prime due note, in questo modo le successive ripetizioni della serie completa non raddoppieranno la voce 1.



Ricorda di...

-verificare sempre che tra le voci sovrapposte formate da una stessa serie, anche tra blocchi diversi, non ci siano raddoppi di voci.

ESEMPIO (minimal music 01)